

Calcio

Il campione arriverà sul campo in elicottero (alle ore 19) per «incontrare» i tifosi

# Maradona domani al San Paolo



Il presidente FERLAINO durante la conferenza stampa di ieri

Dalla nostra redazione NAPOLI — Questa volta è stato lui, lo sgusciante, l'ormello, il sibilino ingegnere da oltre un decennio padrone della SSC Napoli, ad invitare i cronisti ad impugnarle le penne, a splanare i taccuini. E accaduto ieri mattina al Centro sportivo Paradiso, sede del Napoli. Tirato a lucido, insolitamente disponibile, Ferlaino, col sorriso del vincitore, esordisce e cerca di spiegare la nuova filosofia che ha spinto la società ad acquistare Diego Maradona. Scritto.

## Ferlaino: «Sarà un grande Napoli sotto il segno di Dieguito»

Il presidente partenopeo ha spiegato nel corso di una conferenza stampa i retroscena della trattativa - È in arrivo Daniel Bertonio

Ferlaino — Ma — aggiunge — mi sono giunte anche tante critiche, a volte giuste, a volte gratuite. E non mi sembra un ed alusto club inglese. I tifosi da ora in poi saranno direttamente coinvolti nei problemi della società. Ermetica l'ultima affermazione. Il presidente evita di spiegare in quale modo i tifosi possano essere coinvolti nelle faccende della società. Breve pausa, poi l'ingegnere, nuovamente tornato in odore di santità presso i tifosi, si lascia andare nell'arringa contro quanti hanno mosso critiche all'operazione che tanta eco ha destato.

«Ho riscontrato in queste ore molti consensi — dice — che comporta un tornaconto per la società, per un affare per il quale, a calcio fatto, ci sarà un riscontro economico preciso». In piena forma, Ferlaino paria senza prender fiato. Anticipa le domande, introduce nuovi elementi.

«Io anche letto — nota — che qualcuno considerava il nostro atteggiamento come un bluff. Invece vi assicuro che è stato un mese di terribile lavoro, un lavoro intenso che talvolta ci ha tolto il tempo per rinnovare l'impeto. Non immaginate che la sensazione spiacevole che una persona riceve quando si sente dire certe cose mentre sta lottando per un pre-

prenderà altri stranieri? L'altro straniero possiamo acquistarlo in Italia, uno che è già qui. Sia infatti chiaro che non ci fermeremo a Maradona. Perché il Napoli ha voluto proprio questo giocatore? Abbiamo puntato sull'argentino perché ha 23 anni, e quindi nel giro di due-tre campionati sarà possibile costruire una squadra competitiva attorno a lui; perché siamo scesi nella graduatoria degli incassi dal sesto al settimo posto; perché un giocatore come Maradona ci permette di fare un discorso preciso nel tempo. Giustissimo il retroscena che si apprende al termine della conferenza stampa. Ferlaino avrebbe chiesto a Gaspari: «Perché spedite il telex e poi vi pentite?». Duro il vicepresidente del Barcellona: «Tra noi c'è stato un tradimento, dobbiamo ancora scoprirlo chi si è pentito ed ha ordinato un telex per il Barcellona con tali diciture. Un ennesimo tentativo, forse, per mascherare la figura-cia. IL MERCATO — Giuliano Velocità a Milano. In arrivo Daniel Bertonio e Serena, secondo le ultime indiscrezioni.

## «Niño d'oro» in prima pagina

Maradona ha steso tutti, anche i giornalisti. A scorrere la stampa quotidiana non sportiva, il primo dato è che l'arrivo del fuoriclasse argentino ha avuto dovunque l'onore della prima pagina. E i titoli, spesso, sono involontariamente oscuranti: «Ante e balla Napoli arriva il bimbo d'oro» (La Stampa), «Per Maradona tutto l'oro di Napoli» (Il Giornale), «Maradona a Napoli arriverà dal cielo» (Corriere della Sera). Solo il Giornale Nuovo si permette di avanzare dubbi: «Napoli è esplosa: ma un velivolo è scudetto?». Inaspettatamente sobria, con un titolo di notizia, la prima pagina del Mattino: «Arriva in elicottero mercoledì al San Paolo».

## Briaschi è della Juve Collovati al Torino?

Anche Limido e Favero resteranno in bianconero - Il centravanti ha firmato per tre anni - Giordano e Manfredonia restano alla Lazio

MILANO — Briaschi è della Juventus. 4 miliardi al Genoa, 200 milioni all'anno per tre stagioni al giocatore. L'ex attaccante genovese è stato presentato ieri a Torino. Ha detto: «Ho coronato il mio sogno. La firma del contratto è stata una formalità. Dopo una mezz'ora di discussione era tutto deciso». Briaschi, ricordiamo, aveva rifiutato, alcuni giorni fa, di trasferirsi alla Lazio e aveva snobbato un ingaggio di mezzo miliardo all'anno. «I soldi non sono tutto nella vita — aveva dichiarato —. Io gioco al calcio per vincere, e Juve e Fiorentina sono squadre importanti. Se il mio presidente vuole cedermi, accetto solo queste tre società». È stato di parola: appena Boniperti gli ha telefonato per chiedergli se voleva giocare fra i campioni d'Italia, Briaschi ha accettato immediatamente.

Non le sembra troppo piccolo come attaccante? È stato chiesto a Trapattoni. E l'allenatore, glaciale: «Anche Rossi è piccolo». Briaschi, dunque, sostituirà Penzo. E chi andrà al posto di Genziani del calcio. C'è stato un episodio curioso a Ischia, dove si trovano i due laziali, che aveva fatto pensare al passaggio di Manfredonia alla Juve. L'avvocato Canova, che cura gli interessi anche di Giordano, aveva chiamato Manfredonia avvertendolo: «C'è un presidente che ti vuol parlare». Il laziale è stato un'ora al telefono, ha poi, messa giù la cornetta, ha abbracciato parenti stretti. A chi gli chiedeva il perché di tanta euforia, Manfredonia rispondeva: «Non posso dire niente per il momento».

Invece anche per lui, come per Giordano, si sono chiuse, per quest'anno, le porte della Juve. Se Boniperti avesse accettato le richieste dell'attaccante laziale (3 miliardi e 600 milioni per tre anni), immediatamente avrebbe dovuto ritoccare gli ingaggi dei propri giocatori sborsando cifre che la Juve ritiene troppo esose (Platini, il più pagato, prende 600 milioni all'anno). Pur di evitare un simile pericolo, Boniperti ha rifiutato due giocatori, Giordano e Manfredonia, che sarebbero stati utili sia in campionato che nella scalata alla Coppa dei campioni. Anzi si dice che per ripicca la Juve abbia posto il veto alla loro vendita presso altre squadre. Ma cosa nasconde il rifiuto di Giordano di accordarsi con la Juve? A Milano, sede del mercato, ha preso sempre più consistenza la voce che l'attaccante si è già accordato con Dino Viola per passare, il prossimo anno, alla Roma per una cifra di sette miliardi. Intanto Chinaglia si ritrova una squadra simile a quella dello scorso anno (forse avrà uno Storgato in più), mentre tutte le altre squadre si sono rinforzate.

MILANO — Briaschi è della Juventus. 4 miliardi al Genoa, 200 milioni all'anno per tre stagioni al giocatore. L'ex attaccante genovese è stato presentato ieri a Torino. Ha detto: «Ho coronato il mio sogno. La firma del contratto è stata una formalità. Dopo una mezz'ora di discussione era tutto deciso». Briaschi, ricordiamo, aveva rifiutato, alcuni giorni fa, di trasferirsi alla Lazio e aveva snobbato un ingaggio di mezzo miliardo all'anno. «I soldi non sono tutto nella vita — aveva dichiarato —. Io gioco al calcio per vincere, e Juve e Fiorentina sono squadre importanti. Se il mio presidente vuole cedermi, accetto solo queste tre società». È stato di parola: appena Boniperti gli ha telefonato per chiedergli se voleva giocare fra i campioni d'Italia, Briaschi ha accettato immediatamente.

Non le sembra troppo piccolo come attaccante? È stato chiesto a Trapattoni. E l'allenatore, glaciale: «Anche Rossi è piccolo». Briaschi, dunque, sostituirà Penzo. E chi andrà al posto di Genziani del calcio. C'è stato un episodio curioso a Ischia, dove si trovano i due laziali, che aveva fatto pensare al passaggio di Manfredonia alla Juve. L'avvocato Canova, che cura gli interessi anche di Giordano, aveva chiamato Manfredonia avvertendolo: «C'è un presidente che ti vuol parlare». Il laziale è stato un'ora al telefono, ha poi, messa giù la cornetta, ha abbracciato parenti stretti. A chi gli chiedeva il perché di tanta euforia, Manfredonia rispondeva: «Non posso dire niente per il momento».

Invece anche per lui, come per Giordano, si sono chiuse, per quest'anno, le porte della Juve. Se Boniperti avesse accettato le richieste dell'attaccante laziale (3 miliardi e 600 milioni per tre anni), immediatamente avrebbe dovuto ritoccare gli ingaggi dei propri giocatori sborsando cifre che la Juve ritiene troppo esose (Platini, il più pagato, prende 600 milioni all'anno). Pur di evitare un simile pericolo, Boniperti ha rifiutato due giocatori, Giordano e Manfredonia, che sarebbero stati utili sia in campionato che nella scalata alla Coppa dei campioni. Anzi si dice che per ripicca la Juve abbia posto il veto alla loro vendita presso altre squadre. Ma cosa nasconde il rifiuto di Giordano di accordarsi con la Juve? A Milano, sede del mercato, ha preso sempre più consistenza la voce che l'attaccante si è già accordato con Dino Viola per passare, il prossimo anno, alla Roma per una cifra di sette miliardi. Intanto Chinaglia si ritrova una squadra simile a quella dello scorso anno (forse avrà uno Storgato in più), mentre tutte le altre squadre si sono rinforzate.

## E all'anagrafe Diego è ora un ritornello

Per entrare allo stadio si pagherà un biglietto di 1000, 2000 o 3000 lire - L'incasso andrà al Comune che lo devolverà in beneficenza

Dalla nostra redazione NAPOLI — La città dai mille slanci e dalle mille contraddizioni, capitale di grandi miserie e di grandi ricchezze si prepara all'abbraccio con Diego Maradona, il nuovo profeta del gol chiamato a cancellare, con l'abilità dei suoi piedi, decenni di angosce e soprassuoni calcistici, con iniziative in cui la fantasia recita l'incontrastato ruolo di regista.

LO STADIO — Teatro dell'incontro in programma domani alle 19 tra Maradona e i suoi fans, lo stadio San Paolo. Su suggerimento degli organi di polizia, il Napoli ha predisposto l'ingresso a pagamento nel timore che la capienza del San Paolo — 80 mila posti — possa rivelarsi non adatta a prevedibile massa di affluenza di tifosi. Mille, duemila e tremila lire il costo dei biglietti, a seconda degli ordini di posto. L'incasso sarà devoluto al Co-

mune che provvederà ad elargirlo in beneficenza. Maradona, il cui arrivo è previsto per domani (via Milano) a bordo di un elicottero atterrerà sul campo di gioco. Subito dopo si disputerà una partita amichevole tra gli allievi del Napoli, recenti vincitori del titolo italiano di categoria, e una rappresentativa campana. Per l'occasione i tifosi si muoveranno anche da Roma. Si tratta del redskins, sportivi romani tifosi del Napoli, che porteranno sugli spalti un enorme striscione scritto in argentino.

Ancora misterioso il contenuto del messaggio. Dalla questura sarà rafforzato il servizio d'ordine normalmente predisposto in occasione di partite. I TURISTI — Il business Maradona si espande a tutti i livelli. Dopo l'affare che il Napoli sogna di realizzare con la vendita degli abbonamenti, dopo la bocca d'ossigeno data alla «economia del vitolo» e del commercio spicciolo (vedi gli affari dei venditori ambulanti di ban-

di, di musicassette SIAE esenti, di pupazzi di pezza raffiguranti il giocatore, di magliette con l'immagine del nuovo interprete del gol, di hamburger e panini), ecco gli affari per gli albergatori. Da Capri e Ischia sono pervenute prenotazioni agli alberghi cittadini da parte di turisti stranieri che non intendono rinunciare allo spettacolo che il San Paolo offrirà domani. LA CITTÀ — Risvolti del-

l'entusiasmo — legittimo dal punto di vista dei tifosi — che sta vivendo il popolo del San Paolo, alcuni episodi che hanno riportato il ricordo di una mitologia che si sperava dimenticata. Vedì il pellegrinaggio a Pompei che si accingono a compiere a piedi — oltre venti chilometri sotto il sole — cinque tifosi e un somaro (il paziente e infaticabile quadrupede è il simbolo del Napoli) non appena Maradona giungerà in città; vedì il pellegrinaggio da Forcella alla sede del Napoli compiuto a piedi scalzi da un anonimo tifoso bardato di tutto punto e con un cartello recante l'immagine di Maradona con la scritta «Per grazia ricevuta»; vedì i circa 150 nuovi nati denunciati all'anagrafe col nome dell'argentino. Comportamenti isolati che fanno da contraltare alla gioia, inquina forse, ma non soppesa.

## Tutto facile per John McEnroe, ma la sorpresa è Paul Annacone

LONDRA — Dopo una settimana di bel tempo, a Wimbledon ieri è comparsa la pioggia. Così gli incontri degli ottavi di finale maschili sono iniziati con notevole ritardo. John McEnroe prosegue la sua marcia trionfale. Ieri pomeriggio ha «frustrato» con facilità addirittura irritante (6-3 6-3 6-0) il suo connazionale Scanlon. Per Supermac più che un incontro è stata una facile passeggiata che ha offerto pochissime emozioni al pubblico. Secondo le previsioni, Scanlon doveva essere, per motivi di «pelle» (tra i due c'è scarsa simpatia), l'unico se-

## Tour Nelle semitappe di ieri vittorie della Renault e di Van der Haute

# La maglia gialla cambia padrone per la quarta volta: ora è di Van der Poel

BETHUNE — Ancora una nuova maglia gialla — è la quarta — per il Tour de France, che si muove con i favoriti nascosti nel gruppone, alla ricerca della pedana giusta in vista degli appuntamenti che contano. Dopo la seconda semitappa di ieri è andata a finire sulle spalle di Adri Van der Poel, olandese, che l'ha soffocata al connazionale Hanegraaf. Dunque oggi, il Tour ripartirà sotto una nuova guida, ma non è escluso che stesera possa esserci un nuovo leader. La giornata di ieri avrà in programma due semitappe: la prima a cronometro a squadre, la seconda in linea di ottantatré chilometri. Nella prima il successo è andato alla Renault di Laurent Fignon. Dietro di lui la Panasonic, distanziata di soli quattro secondi. In questa prova, molto bene s'è comportata la formazione italiana della Carrera-Inoxpran. Per i sistenti e soci c'è stato un bel punto posto, ad appena trentadue secondi dai primi. Nel pomeriggio è stata la volta della gara in linea che s'è conclusa con una volatona generale con il belga Van den Haute, che ha preceduto in volata De Jonckheere e Van der Poel.

ORDINE D'ARRIVO (cronometro squadre) 1) Renault 1h03'54; 2) Panasonic 1h03'58; 3) Kwantum 1h03'58; 4) Peugeot Shell 1h04'26; 5) Carrera-Inoxpran 1h04'26; 6) Europ Decor 1h04'34; 7) La Vie Claire 1h04'49; 8) Coop 1h05'09; 9) Skil 1h05'16; 10) Cilo 1h05'33.

Il semitappa (cronometro squadre) 1) Renault 1h03'54; 2) Panasonic 1h03'58; 3) Kwantum 1h03'58; 4) Peugeot Shell 1h04'26; 5) Carrera-Inoxpran 1h04'26; 6) Europ Decor 1h04'34; 7) La Vie Claire 1h04'49; 8) Coop 1h05'09; 9) Skil 1h05'16; 10) Cilo 1h05'33.

MILANO — Il ciclismo è in festa per la riapertura di Vigorelli. Ieri, dopo nove anni di silenzio e di totale chiusura, la pista più famosa del mondo è tornata all'attività agonistica col campionato nazionale di tutte le categorie che termineranno verso la mezzanotte di domenica prossima. Una settimana di gare con una partecipazione-record, qualcosa come 62 esordienti, 135 allievi, 126 juniores, 85 dilettanti, 37 donne e 41 professionisti, 488 concorrenti in linea per 25 chilometri. Bella la cornice anche se i lavori non sono ancora ultimati, anche se qualche vaso di fiori fa capolino in un terreno per ora senza il verde dell'erba, e comunque possiamo brindare a questo avvio così pieno di entusiasmo, così ricco di giovani speranze. Sono presenti ragazzi di ogni regione italiana, alcuni hanno appena lasciato i banchi delle scuole elementari, altri sembrano più naviganti, ma c'è in tutti un po' d'emozione per l'ambiente in cui alleghiano i campioni e le imprese del passato. Il programma è intenso. Si comincia alle 10 del mattino e si prosegue fino alle 23,30. Perfetto, grandioso l'im-

planto di illuminazione, più scorciole di prima il manto della pista magica e già si fantastica, già si pensa ad una settimana di primati con Moser al centro del tabellone anche se Francesco è del parere di voler riposare sugli allori di Città del Messico. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro, è quello di un calendario della pista abbinato al calendario della strada, come ha proposto l'Unità per dare spazio e vigore ad una disciplina in crisi e come sostiene pure Antonio Maspes, uno dei principali animatori di queste giornate. «Vigorelli è l'università del ciclismo. Senza questo vedremo un altro,